

reazionale di Filippopoli del 1876 prima della grande guerra contro la Turchia.

A vederlo così vestito con una giacca da casa e in pantofole, lo Jankoff ha l'aria di un buon borghese. Naturalmente si discorre subito della Macedonia. E allora il buon borghese scompare. Egli parla accalorandosi, con entusiasmo, e mostrando di avere assoluta la fede nell'avvenire.

“ — Che la Bulgaria annetta o no la Macedonia è ora una questione secondaria. L'importante è che a quella povera gente, siano essi bulgari o no, si renda la vita possibile. Così non possono andare avanti. Preferiscono la morte. E per questo credo che tutte le misure non serviranno a nulla, e che i Macedoni insorgeranno appena cessi il freddo — e noi altri li aiuteremo malgrado tutte le truppe scaglionate ai confini.... — ”

Quando gli domandai se è vero il dissenso fra le bande macedoni e quelle organizzate dal Principato, ebbe pronta la risposta.

“ — Ma io, Zoncheff e gli altri, non siamo per la maggior parte macedoni? Ci possono essere delle divergenze nei Comitati, fino a che si fanno delle chiacchiere, ma quando passiamo nel campo dell'azione, credetemelo, siamo tutti concordi. — ”

Quando gli chiesi come si erano procurate le armi, mi rispose con un sorriso.

“ — Ma ci sono quattro o cinquecento Macedoni nell'esercito, mi disse, e di Macedoni sono piene tutte le Amministrazioni dello Stato! E poi fino a poco tempo fa.... i Ministri attuali non facevano forse parte del Comitato? — ”

Si continuò per un pezzo a discorrere della situazione politica, delle notizie che si avevano dalla Ma-